



Articolo tratto dalla *Fanza* n°23, Gennaio 1994

MENTALITA' ULTRAS

Grosso dibattito questo! Paolo, nello scorso numero della *Fanza*, non ha lanciato un sasso nello stagno, ma un grosso macigno che provoca ondate. Non ha scritto nulla di suo, ma ha fatto sue le righe fotocopiate dal libro di Roversi: "Calcio, tifo e violenza" (ed. il Mulino). Nelle sopraccitate righe si parla di cosa significa per i vecchi frequentatori delle gradinate essere ultras, ma anche cos'è il gruppo.

Le avete lette? Se è no, molto male! Se è Sì, sicuramente vi sareste posti delle domande tra le più svariate. Io le ho lette, ho letto anche tutto il libro, e vi dirò che risposto a quando ho iniziato a frequentare le gradinate, sono cambiate molte cose e molte di queste, nel sopraccitato libro, sono riportate perché le interviste sono fatte a giovani bolognesi frequentatori della curva A. Costa.

La Fossa dei Leoni è sicuramente un gruppo atipico rispetto al panorama, anche calcistico, delle curve italiane. Dappertutto si è perso l'infoio di appartenere a un gruppo ed è nota la mania dei gruppetti, di quartiere, di ballotte o altre situazioni. Noi, con la FOSSA, questo siamo riusciti ad arginarlo, in qualche maniera a convogliarlo consci che il bacino d'utenza di una gradinata di basket è di 500-800 persone e non 7-8000 unità dello stadio. Questo è sicuramente un fatto su cui ragionare ma non una cosa su cui verte la mentalità di gruppo!!! Un altro fattore che ci ha aiutato ad arginare le ballotte di non più di 10 persone che si ritengono un gruppo è che la Fortitudo andava male e, questo, ha limitato l'affluenza di persone in gradinata o se non altro lo rendeva meno frequente. Questi sono due fattori che hanno aiutato a far rimanere intatta la Fossa dei Leoni. Un altro fattore, che sommato agli altri diventa il terzo ma che è così distante dagli altri due da renderlo unico, inossidabile e duraturo è la mentalità di gruppo!

MENTALITA' ULTRAS

Grosso dibattito questo! Paolo, nello scorso numero della *Fanza*, non ha lanciato un sasso nello stagno, ma un grosso macigno che provoca ondate. Non ha scritto nulla di suo, ma ha fatto sue le righe fotocopiate dal libro di Roversi: "Calcio, tifo e violenza" (ed. il Mulino). Nelle sopraccitate righe si parla di cosa significa per i vecchi frequentatori delle gradinate essere ultras, ma anche cos'è il gruppo.

Le avete lette? Se è no, molto male! Se è Sì, sicuramente vi sareste posti delle domande tra le più svariate. Io le ho lette, ho letto anche tutto il libro, e vi dirò che risposto a quando ho iniziato a frequentare le gradinate, sono cambiate molte cose e molte di queste, nel sopraccitato libro, sono riportate perché le interviste sono fatte a giovani bolognesi frequentatori della curva A. Costa.

La FOSSA dei LEONI è sicuramente un gruppo atipico rispetto al panorama, anche calcistico, delle curve italiane. Dappertutto si è perso l'infoio di appartenere ad un gruppo ed è nota la mania dei gruppetti, di quartiere, di ballotte o altre situazioni. Noi, con la FOSSA, questo siamo riusciti ad arginarlo, in qualche maniera a convogliarlo consci che il bacino d'utenza di una gradinata di basket è di 500-800 persone e non 7-8000 unità dello stadio. Questo è sicuramente un fatto su cui ragionare ma non una cosa su cui verte la mentalità di gruppo!!! Un altro fattore che ci ha aiutato ad arginare le ballotte di non + di 10 persone che si ritengono un gruppo è che la FORTITUDO andava male e, questo, ha limitato l'affluenza di persone in gradinata o se non altro lo rendeva meno frequente. Questi sono due fattori che hanno aiutato a far rimanere intatta la FOSSA dei LEONI. Un altro fattore , che sommato agli altri diventa il terzo ma che è così distante dagli altri due da renderlo unico, inossidabile e duraturo è la **mentalità di gruppo!**

Si parte con l'infoio x la squadra (ma non x tutti è così), un infoio che xò non è normale, non è come x le altre persone, ti prende nell'anima, nel cuore, ti fa portare con orgoglio sempre la sciarpa con i colori della tua squadra nei giorni normali, a scuola, magari anche alla domenica quando non puoi seguire la tua squadra xò i tuoi genitori te lo vietano: sei piccolo e troppo amore x una squadra di basket è stupido. Ti indurisci, dici come è "stupido"? Ma ci credi e vedi che altri la pensano come te.

Al palazzo la domenica vedi quelli della FOSSA , alcuni sono + grandi altri hanno la tua età, li vedi uniti, ti colpiscono sono un' unico blocco che urla, che reagisce, che canta....di la verità non vedi l'ora di essere in mezzo a loro, di farne parte perché ti danno la sensazione di essere invincibili e di avere una grande energia. Forse è un racconto enfatico xò ci ho messo un pò della mia infanzia in questo.

Ho imparato cosa vuol dire essere uniti quando si è in trasferta e c'è chi ti vuole rospiare i coglioni, ho capito chi veramente tiene a certi valori e in nome di ciò marcia sulle antipatie e chi invece c'è soltanto x nascondere zizzania x magari farsi notare, xò così dopo sei indicato dagli altri e questo ti grida di eguismo. Nella gradinata si è in molti, ma sono in pochi quelli che hanno preso certi valori sul serio. Ad esempio, lo striscione simbolo del gruppo, quello che ti rappresenta ovunque vai, quello che devi difendere da tutti, in quanti di quelli che vanno in trasferta si chiedono: "FOSSA dov'è, chi lo porta all'uscita?". Quanti di coloro che stanno leggendo si sono mai chiesti dove stà lo striscione quando si è in cortico e non si sà a cosa si v' incontro? Uno la FORTITUDO la può seguire in qualsiasi modo, partendo presto x andare a taffiare nel bel ristorante, andare in macchina xò si è a casa presto la sera x poi andare in disco o dalla ragazza, ma uno della FOSSA ha un solo modo x seguirlo, con il gruppo lo striscione e la sciarpa.

L'amicizia è un altro dei valori su cui il gruppo si basa, la lealtà tra di noi, x sapere su chi puoi contare davvero oppure no. Mentalità arretrata? Può darsi, ma io non ci credo, vederci ogni volta che partiamo x una trasferta, passare diverse ore in pullman o in treno a ridere scherzare, cantare o magari a domandarsi se oggi andrà fitta bene, è una cosa che ti fa sentire vivò. Guerrieri della notte? Quel film fece sognare molti ragazzi che avevano nella vita di strada un mito e forse è proprio x questo che certa mentalità stà svanendo. Oggi si è molto + agiati, si possono avere molti beni di consumo, il cellulare su tutti; il tempo ha cambiato i ragazzi, non si è + genuini e spontanei, non esiste + l'ideale ma esistono delle voglie, delle cose da avere e x ottenerle non si pensa + x certi tragitti, tutti sono buoni, tanto meglio se nessuno.

L'unità nelle gradinate s'è persa xò la gente è aumentata x via del mito essere ultras=essere+darsi cioè, sei uno sborone. E allora la gente che v' in trasferta aumenta e tutte le trasferte sono buone x rendersi responsabili di bramate x poi sentirsi dire: "ah, lui lì è quello che ha fregato la sciarpa!"

Farsi vedere, essere qualcuno ed ecco che nascono i gruppetti e si f' a gara x chi riesce a farsi notare di +. Non so se sono riuscito a spiegarmi, mi rendo conto che non è così facile parlare di mentalità ultras xò forse forse ognuno la modella a suo piacimento. Una cosa xò di cui io sono certo è che finché esisterà un unico gruppo in curva, l'unità, la forza e il tifo saranno indistruttibili e questo xò gli obiettivi finali

Si parte con l'infoio per la squadra (ma non per tutti è così), un infoio che però non è normale, non è come per le altre persone, ti prende nell'anima, nel cuore, ti fa portare con orgoglio sempre la sciarpa con i colori della tua squadra nei giorni normali, a scuola, magari anche alla domenica quando non puoi seguire la tua squadra perché i tuoi genitori te lo vietano: sei piccolo e troppo amore per una squadra di basket è stupido. Ti indurisci, dici com'è "stupido"? Non ci credi e vedi che altri la pensano come te.

Al palazzo la domenica vedi quelli della Fossa, alcuni sono più grandi altri hanno la tua età, li vedi uniti, ti colpiscono sono un unico blocco che urla, che reagisce, che canta.....di la verità non vedi l'ora di essere in mezzo a loro, di farne parte perché ti danno la sensazione di essere invincibili e di avere una grande energia. Forse è un racconto enfatico però ci ho messo un po' della mia infanzia in questo.

Ho imparato cosa vuol dire essere uniti quando si è in trasferta e c'è chi ti vuole rompere i coglioni, ho capito chi veramente tiene a certi valori e in nome di ciò sorvola sulle antipatie e chi invece c'è solamente per seminare zizzania per magari farsi notare, perché così dopo sei indicato dagli altri e questo ti gonfia di egoismo. Nella gradinata si è in molti, ma sono in pochi quelli che hanno preso certi valori sul serio. Ad esempio, lo striscione simbolo del gruppo, quello che ti rappresenta ovunque vai, quello che devi difendere da tutti, in quanti di quelli che vanno in trasferta chiedono: "Fossa dov'è, chi lo porta all'uscita?". Quanti di coloro che stanno leggendo si sono mai chiesti dove sta lo striscione quando si è in corteo e non si sa a cosa si va incontro? Uno la Fortitudo la può seguire in qualsiasi modo, partendo presto per andare a taffiare in un ristorante, andare in macchina perché si è a casa presto la sera per poi andare in disco o dalla ragazza, ma uno della FOSSA ha un solo modo per seguirla, con il gruppo, lo striscione e la sciarpa.



L'amicizia è un altro dei valori su cui il gruppo si basa, la lealtà tra di noi, per sapere su chi puoi contare davvero oppure no. Mentalità arretrata? può darsi, ma io non ci credo, vederci ogni volta che partiamo per una trasferta, passare diverse ore in pullman o in treno a ridere, scherzare, cantare o magari domandarsi se oggi andrà fatta bene, è una cosa che ti fa sentire viva. Guerrieri della notte? Quel film fece sognare molti ragazzi che avevano nella vita di strada un mito e forse è proprio per questo che certa mentalità sta svanendo. Oggi si è molto più agiati, si possono avere molti beni di consumo, il cellulare su tutti; il tempo ha cambiato i ragazzi, non si è più genuini e spontanei, non esiste più l'ideale ma esistono delle voglie, delle cose da avere e per ottenerle non si passa più per certi tragitti, tutti sono buoni, tanto meglio se meschini.

L'unità delle gradinate s'è persa perché la gente è aumentata per via del mito essere ultras=essere più duri cioè, sei uno sborone. E allora la gente che va in trasferta aumenta e tutte le trasferte sono buone per rendersi responsabili di bravate per poi sentirsi dire "oh, lui lì è quello che ha fregato la sciarpa!".

sereno la FORTITUDO e il GRUPPO, quando viceversa ci saranno persone con finalità diverse dalle nostre, ve ne renderete conto: cori che partono da altre parti, canzoni fatte solo perché c'è chi vuol farsi vedere, un gruppetto che va a i cazzi suoi a cercare gli avversari, sciarpe diverse da quelle del gruppo ed ecco che a quel punto nascono le rivalità, gli scazzi e i dispetti.
Ragazzi, il gruppo siete voi stessi e non qualcosa di astratto.
Se riuscite a capire l'importanza della vita vissuta in semplicità, dell'accontentarsi di poche cose ma vere come l'amicizia, la lealtà e il rispetto reciproco, avete le porte aperte a la mentalità del GRUPPO.

ORGOGLIOSI DI ESSERE FORTITUDINI MA DELLA FOSSA INNANZITUTTO!!!

Farsi vedere, essere qualcuno ed ecco che nascono i gruppetti e si fa a gara per chi riesce a farsi notare di più. Non so se sono riuscito a spiegarmi, mi rendo conto che non è così facile parlare di mentalità ultras anche perché forse ognuno la modella a suo piacimento. Una cosa però di cui io sono certo è che finché esisterà un unico gruppo in curva, l'unità, la forza e il tifo saranno imbattibili e questo perché gli obiettivi finali saranno la FORTITUDO e il GRUPPO, quando viceversa ci saranno persone con finalità diverse dalle nostre ve ne renderete conto: cori che partono da altre parti, canzoni fatte solo perché c'è chi vuol farsi vedere, un gruppetto che va per i cazzi suoi a cercare gli avversari, sciarpe diverse da quelle del gruppo ed ecco che a quel punto nascono le rivalità, gli scazzi e i dispetti.

Ragazzi, il gruppo siete voi stessi e non qualcosa di astratto. Se riuscite a capire l'importanza della vita vissuta in semplicità, dell'accontentarsi di poche cose ma vere come l'amicizia, la lealtà e il rispetto reciproco, avete le porte aperte per la mentalità del gruppo.

Ri-Pubblicato il 15/04/2021

